

## Psilocibina e MDMA: un confronto

### *Psilocybin and MDMA: a comparison*

Carlo Buono

Via della Pesca 44, 44040 Monestirolo di Ferrara (Italia)

La rilettura di Charles Tart, occasionata dall'edizione in lingua italiana di "Psicologie transpersonali", può provocare insieme all'ammirazione per le concezioni sviluppate dall'autore anche la frustrazione per l'impossibilità di aver potuto dar corso negli ultimi due decenni al promettente piano di ricerca che era stato così chiaramente ipotizzato e inquadrato.

L'incontro con un amico, dotato di capacità descrittive superiori alla norma, che ha effettuato esperienze con sostanze idonee a indurre dASC (diversi o distinti Stati Alterati di Coscienza - Tart si riferisce invero a *discreti* ASC, considerando tali gli Stati di Coscienza con caratteristiche definibili e costanti che permettono una differenziazione dallo stato ordinario, considerato stato di coscienza di base), mi ha spinto a questo lavoro che vuole dare un piccolo contributo affinché sia ridimensionato il gap fra ipotesi di ricerca riguardanti i dASC e dati concretamente raccolti. Tutto ciò anche per formulare un esempio, certamente modesto, ma che stimoli chi si interessa di enteogeni e dASC a uscire da una certa genericità molto diffusa per giungere a esporre resoconti più dettagliati e specifici, in assenza dei quali la stessa attribuzione di dASC a una particolare esperienza può suonare velleitaria e co-

The rereading of Charles Tart, brought about by the edition in Italian of *Transpersonal Psychologies*, may arouse, together with the admiration for the concepts developed by the author, also the frustration for not having been able, in the last two decades, to proceed with the promising research program which had been so clearly conceived and organized.

The meeting with a friend, endowed with superior descriptive capabilities who carried out experiences with substances capable of inducing dASC (different or distinct Altered States of Consciousness - as a matter of fact Tart refers to *discrete* ASC, considering as such the States of Consciousness with definable and constant characteristics allowing a differentiation from the ordinary state, which is considered as basic state), urged me to do this work which aims at giving a small contribution so that the gap between the hypotheses of research concerning the dASC and the actually gathered data be re-evaluated. All this also to formulate an example, surely modest, but which stimulates those who are interested in enteogens and dASC to come out of a certain widespread indefiniteness in order to succeed in stating more detailed and specific reports, without

munque confinata a una dimensione privata, rispettabilissima ma votata all'incomunicabilità. L'amico in questione ha effettuato le esperienze in vari tempi e luoghi; il fatto di utilizzare i resoconti di una sola persona ovviamente limita la possibilità di trarre ampie conclusioni sulle caratteristiche dei due dASC presi in esame, però è anche il caso di dire che sarebbe ingenuo pensare che usufruendo di un numero più elevato di "soggetti" si potrebbe arrivare ad ottenere una "media" di risultati in grado di dirci "oggettivamente" ed esaurientemente quali sono le caratteristiche degli stati indotti da psilocibina e mdma. In effetti le differenze individuali in questi contesti (a parte ciò che può essere definito a livello fisiologico, cosa di non poca importanza - vedi i recenti studi sui possibili danni derivanti dall' mdma) sono di tale rilievo qualitativo che per lo più non è possibile tradurle quantitativamente in valori medi. Rimane però la possibilità di individuare peculiarità, tendenze, concordanze e differenze significative.

Nella sua opera forse più importante, "Stati di coscienza", Tart indica dieci sottosistemi fondamentali "come strumento concettuale utile per organizzare i dati circa i dASC, che sarebbero altrimenti masse caotiche": esterocezione, enterocezione, elaborazione dell'input, memoria, subconscio, valutazione e decisione, emozioni, senso di spazio-tempo identità, output motore.

Il primo schema per effettuare un confronto fra gli effetti prodotti dalle due sostanze (la psilocibina è stata assunta tramite funghi, per lo più psilocybe semilanceata) è proprio quello dei vari sottosistemi proposti da Tart, con l'aggiunta di due criteri valutativi relativi a immagini a occhi chiusi e tempo di riequilibrio fisico e psichico.

Si deduce una significativa differenza fra gli stati indotti dalle due sostanze. Quasi tutti i sottosistemi presentano modifiche quantitative e/o qualitative; la psilocibina con una spiccata carica, che a volte può apparire "impietosa" (col rischio del "bad trip" se ci si oppone), di crescita della consapevolezza; l' mdma con la sua congenialità all'apertura "cardiaca" che nel soggetto in questione si è espressa con modalità pacificatrici. Importante notare che la psilocibina "impietosa" non lascia strascichi, mentre la "dolce" mdma sì.

L'utilizzazione per un confronto, o anche semplicemente per l'esame di una singola esperienza, dei sottosistemi indicati da Tart (oltre a eventuali altri criteri) mi sembra presenti grandi vantaggi per arrivare a una chiarificazione di tipo analitico della

which the attribution of dASC to a certain experience may sound worthy of respect nevertheless given up to incommunicability. This friend of mine carried out the experiences at different times and in various places. Using the reports of only one person obviously limits the possibility of drawing wide conclusions on the characteristics of the two considered dASC, however it is also opportune to say that it would be naïve to think that by making use of a higher number of "subjects" one could get an "average" of results able to indicate "objectively" and exhaustively which are the characteristics of the states induced by psilocybin and mdma. In fact, the individual differences in these contexts (apart from what can be defined at physiological level, which is not of slight importance - see the recent studies on the possible damages derived from mdma) are of such a qualitative significance that for the most part it is not possible to express them quantitatively into mean values. However, the possibility is left of individuating significant peculiarities, tendencies, concordances and differences.

In his perhaps most important work, *States of Consciousness*, Tart indicates ten fundamental sub-systems "as conceptual instruments useful to organize the data concerning the dASC, which would otherwise be chaotic masses": exteroception, enteroception, input processing, memory, subconscious, evaluation and decision, emotions, space-time sense, sense of identity, motor output. The first scheme for carrying out a comparison between the effects produced by the two substances (psilocybin was taken by ingesting mushrooms, mostly *Psilocybe semilanceata*) it is just that of the various subsystems proposed by Tart, with the addition of two evaluation criteria concerning the images with closed eyes and the time of physical and psychic re-equilibrium.

A significant difference between the states induced by the two substances may be inferred. Almost all the sub-systems shows quantitative and/or qualitative modifications; psilocybin with a remarkable charge of growth of awareness which sometimes may seem "pitiless" (with the risk of the "bad trip" if one offers resistance); mdma with its congeniality to the "cardiac" opening which expressed itself with pacificatory ways in the concerned subject. It is important to note that the "pitiless" psilocybin do not cause any after-effects, whereas the "mild" mdma does.

It seems to me that the use of the sub-systems (besides other possible criteria) indicated by Tart

**Psilocibina**

**MDMA**

esterocezione

(ricettività sensoriale degli stimoli ambientali, da non confondere con elaborazione percettiva degli stimoli, ovvero elaborazione dell'INPUT)

necessità soprattutto all'inizio dell'esperienza di una certa deprivazione sensoriale, o quanto meno di tranquillità (musica dolce) - durante tutta l'esperienza è stato necessario curare l'aspetto degli stimoli sensoriali

necessità simili, con la differenza che si è manifestata maggiore tolleranza a fastidi sensoriali

enterocezione

(sensazioni relative al corpo)

liquefazione - leggero tremore all'inizio - a corpo in posizione seduta yoga percezione di forti flussi di energia, non sgradevoli

liquefazione - leggero tremore all'inizio - poi senso di apertura del torace e del cuore

elaborazione dell'INPUT

(elaborazione percettiva degli stimoli)

percezione visiva e uditiva arricchita - sinestesie - musica più ricca in quanto tale (non solo per l'emozione suscitata): impressione di "entrare nelle pieghe del pentagramma"

non particolari effetti nella percezione visiva, forte risonanza emotiva della musica

immagini a occhi chiusi

molto vivide e varie, specie nella prima fase dell'esperienza (la "coda di pavone")

quasi assenti nella prima fase; successivamente in alcuni momenti molto vivide e collegate ai vissuti

memoria

ottima memorizzazione (iperpnesia) - ciò ha facilitato i processi integrativi, ad es. permettendo al soggetto dettagliati resoconti scritti anche a notevole distanza di tempo

buona memorizzazione - durante l'esperienza frequenza di déjà vu - amplificazione emozionale con collegamento a stati d'animo antichi (ad es. sentire di "ritornare" nella foresta e giungere al tempio per partecipare alla sacralità di antichi riti)

subconscio

accesso al livello analitico-personale ed insieme ad esso a quello simbolico - tale apertura "si impone" (e c'è stata nelle fasi iniziali la verifica che il fare resistenza può dar luogo al "bad trip")

la possibilità di ampliamento del subconscio è stata più "sotto controllo"; è stato possibile inoltrarsi in zone sconosciute in quanto c'erano già tracce presenti

valutazione e decisione

(processi intellettuali e cognitivi per mezzo dei quali noi deliberatamente valutiamo il significato delle cose e decidiamo cosa fare)

processi più veloci (variazioni quantitative) - qualitativamente diminuzione della coercitività dei pensieri, legata alla presenza di un contenitore (la consapevolezza) che disidentifica dai contenuti - nelle fasi iniziali qualche problema di attaccamento ai pensieri (alimentandoli od opponendosi ad essi) ha dato il "sapore" del "bad trip" - la logica abituale ha mostrato la corda: è cresciuta la tolleranza per le contraddizioni, si è fatto strada il pensiero creativo, con accettazione del paradosso, rapidità dell'inversione figura-sfondo, non semplificazione di stimoli ambigui - il pensiero associativo, il passare da un pensiero all'altro ha seguito più l'insolito che lo scontato - difficoltà, non impossibilità a descrivere verbalizzando: la lingua è stata anche molto sottile e sciolta, a volte particolarmente efficace, esprimendo capacità già presenti nello stato ordinario

velocità normale dei processi - più energia per nuove funzioni psicologiche, legate ad es. alla danza o al privilegiare il "sentire" al "pensare" - è stata richiesta una scelta per uscire dall'abitudinario schema di valutazione-decisione che impedisce una percezione più ricca (ad es. una percezione fisiognomica oltre che funzionale); forse alcune esperienze con mdma hanno risentito favorevolmente delle esperienze con psilocibina, più idonee ad "aprire la strada" - la verbalizzazione durante il dASC ha palesato una lingua grossa, una maggiore pesantezza

emozioni

apertura alle emozioni - essendo tale apertura collegata alla disidentificazione (vedi sopra) c'è stata mancanza di fissazione a specifiche emozioni; la consapevolezza come un direttore d'orchestra ha dato la possibilità di

c'è un'apertura "cardiaca" che ha dato più accoglienza e spaziosità - è stato più facile allora "volere" emozioni positive e sostare in esse

**Psilocybin**

**MDMA**

exteroception

(sensorial receptiveness of the background stimuli, not to be confused with perceptive processing of stimuli, or else INPUT processing)

need, especially at the beginning of the experience, for a certain sensorial deprivation, or at least quietness (soft music) - during the whole experience it was necessary to take care over the aspect of the sensorial stimuli

similar needs, with the difference that a higher tolerance to sensorial nuisances was shown

enteroception

(sensations concerning the body)

liquefaction - slight tremor at the beginning - with the body in yoga sitting position perception of non disagreeable strong flows of energy

liquefaction - slight tremor at the beginning - then sense of opening of the chest and of the heart

INPUT processing

(perceptive processing of stimuli)

enriched visual and auditive perception - synesthesias - richer music as such (not only for the aroused emotion): impression of "going into the stave's lines"

not particular effects in the visual perception, strong emotional resonance of music

images with closed eyes

very vivid and varied, especially in the first phase of the experience ("the peacock's tail")

almost absent in the first phase; afterwards very vivid and related to one's real experiences

memory

excellent memorization (hypermnnesia) - that made the integrative processes easier, for example enabling the subject to make detailed written reports even after a long time

good memorization - frequency of *déjà vu* during the experience - emotional amplification with connection to ancient states of mind (for ex. to have the feeling of "going back" to the forest and reach the temple to share the sacredness of ancient rites)

subconscious

access to the analytical-personal level and at the same time to the symbolic one - such opening is "inevitable" (and in the opening phases there was the verification that putting up opposition may lead to the "bad trip")

the possibility of amplifying the subconscious was more "under control"; it was possible to penetrate into unknown zones for traces were already present

evaluation and decision

(intellectual processes through which we deliberately evaluate the meaning of things and decide what to do) more rapid processes (quantitative variations)

qualitatively decrease of the coercive action of thoughts, linked to the presence of a container (awareness) which deidentifies from the contents - in the opening phases some problems of attachment to thoughts (nourishing or opposing them) gave the "taste" of the "bad trip" - the usual logic showed signs of wear: the tolerance for contradictions increased, creative thinking gained ground with acceptance of the paradox, quick figure-background inversion, non simplification of ambiguous stimuli - association-thinking, moving from a thought on the other followed more the unusual than the granted - difficulty, not impossibility of describing by speaking: the speech was even very thin and ready, sometime specially effective, expressing capabilities already present in the ordinary state

normal speed of processes - more energy for new psychological functions linked, for ex., to dance or to privileging "feeling" to "thinking" - a choice was requested in order to get out of the habitual evaluation-decision scheme which prevents a richer perception (for ex. a physiognomic as well as functional perception); maybe some experiences with mdma were favourably influenced by the experiences with psilocybin, more suitable for "opening up the road" - speaking during the dASC revealed a thick speech, a greater heaviness

emotions

opening towards emotions - being such an opening connected to the deidentification there was no *obsession* to specific emotion: the awareness as a conductor has given the various instruments (the various emotions, in this case) the possibility of standing out according to a harmonic concerted project - the spaciousness of awareness was heighten with bliss

there is a "cardiac" opening which gave greater reception and spaciousness - it was easier "to want" positive emotions and stay in them

emergere ai vari strumenti (alle varie emozioni, nella fattispecie), secondo un progetto armonico d'insieme - la spaziosità della consapevolezza era colorata di beatitudine

senso di spazio-tempo

il soggetto condivide l'osservazione di Ornstein che in genere durante i dASC *avvengono più cose* e questo contribuisce a dilatare la percezione della durata, ma ha anche vissuto la pregnanza del *qui e ora*, dei "momenti" di *assenza di tempo*, del *tempo archetipico* - profondità spaziale aumentata, percezione tridimensionale di superfici piatte

l'interpretazione di Ornstein viene considerata come particolarmente plausibile - presenza di *tempo archetipico*

identità

profonda, illuminante ristrutturazione del senso di identità - l'identità ordinaria dell'ego è stata inserita nel contesto più ampio dell'illimitata consapevolezza - senso di autorealizzazione integrale

in varie occasioni sperimentazione di un livello simbolico: contatto con forme archetipali di identità: il ricercatore solitario di saggezza, il guerriero-sacerdote, ecc.

output motore

(strutture con cui influenziamo fisicamente il mondo esterno e i nostri corpi)

tendenza, in una occasione molto circostanziata e coronata da successo, a muoversi per trovare il posto giusto e la posizione giusta - spinta a esprimersi col movimento, con la danza - finezza della gestualità

molto viva la tendenza alla danza (seduto a gambe incrociate e muovendo la parte superiore del corpo) ed all'espressività gestuale carica di emotività

tempo di riequilibrio fisico e psichico

non si sono evidenziati strascichi di sorta, anzi un senso di pulizia e di vitalità, già poche ore dopo il termine degli effetti chimici dell'esperienza

necessità di alcuni giorni con ridotta attività - l'arricchimento che di fatto si è realizzato è stato accompagnato da una certa "densità" dei processi mentali

---

space-time sense

the subject agrees with Ornstein's remarks that generally during the dASC *more things happen* and this helps to dilate the perception of the duration, but experienced also the significance of the *here and now*, of the "moments" of *absence of time*, of *archetypal time* - increased spatial depth, tridimensional perception of flat surfaces

Ornstein's interpretation is considered particularly plausible - presence of *archetypal time*

sense of identity

deep, enlightening reorganization of the sense of identity - the ordinary identity of the ego was unclued in the wider context of the boundless awareness - sense of total self-accomplishment

in various occasions experimentation of a symbolic level: contact with archetypal forms of identity: the solitary seeker of wisdom, the priest-warrior, etc.

motor output

(structures with which we physically influence the outer world and our bodies)

In a very circumstantiated occasion, crowned with success, tendency to move to find the right place and the right position - spur to express oneself through movement, through dance - finesse of gestures

very strong impulse of dancing (seated with crossed legs, moving the upper part of the body) and to the gestural expressivity full of emotivity

time of physical and psychic re-equilibrium

no after-effects of any kind, on the contrary sense of cleanness and vitality a few hours after having concluded the phase of the chemical effects of the experience

need of some days at reduced activity - the enrichment which took place was accompanied by a certain "richness" of the mental processes

specificità di vari dASC e anzi della possibilità stessa che si possa parlare di un distinto ASC, cioè di uno Stato Alterato di Coscienza che abbia caratteristiche tali da farlo individuare come realmente distinguibile rispetto ad altri. Tale chiarificazione è poi anche uno strumento basilare perchè il soggetto protagonista dell'esperienza possa procedere, avendo individuato ed elaborato i dati emersi, a una buona *integrazione* dell'esperienza stessa.

Ma sono possibili altre valutazioni più sintetiche dei vari dASC. Vorrei citare almeno le classificazioni di Myers Owens e di Houston-Masters, riportate da Tart in "Psicologie transpersonali"; esse sono molto simili e sovrapponibili e indicano quattro possibili livelli di esperienza (Myers Owens riferendosi ai possibili effetti di pratiche meditative, Houston-Masters a ciò che può derivare dall'assunzione di sostanze psichedeliche).

- 1° livello: **immaginario (Myers Owens) - sensoriale (Houston-Masters)** (si riferisce all'irruzione di vivide immagini eidetiche, con significato prettamente estetico)
- 2° livello: **personale (Myers Owens) - analitico (Houston-Masters)** (quando le immagini e i vissuti si riferiscono a dati subconsci di passate esperienze personali)
- 3° livello: **simbolico** (allorchè gli elementi che emergono sono di ordine prevalentemente mitico, rituale ed archetipico)
- 4° livello: **autorealizzazione (Myers Owens) - integrale (Houston-Masters)** (se si approda ad una esperienza che rivela il senso ultimo, unitario e armonico, della realtà)

Utilizzando la classificazione di Houston-Masters per inquadrare le esperienze che il soggetto ha effettuato con psilocibina e mdma possiamo ritenere che:

la psilocibina si è dimostrata idonea a produrre effetti rispetto a tutti i livelli considerati (fig.1) l'mdma si è rivelata capace di promuovere forti esperienze di secondo e terzo livello (fig.2) Prendendo in esame *l'esperienza più significativa* effettuata con la psilocibina, si è notato che i forti effetti iniziali del primo livello si sono progressivamente attenuati, il secondo e il terzo livello sono stati "attraversati" rapidamente, se non proprio "saltati", e l'esperienza è sfociata e si è espansa nel quarto livello (fig.3)

Considerando invece *l'esperienza più significativa* con l'mdma, si è mantenuta la mancanza di rilevanti effetti al primo livello, mentre molto forti sono stati quelli al secondo e soprattutto al terzo; c'è stato un "affacciarsi" al quarto ma senza

for a comparison or even simply for the examination of a single experience presents great advantages to get to an analytical clarification of the specificity of the various dASC or even of the possibility of speaking of a distinct ASC, that is of an Altered State of Consciousness having characteristics able to make it really conspicuous in comparison with other ones. This clarification is then also a fundamental instrument so that the subject protagonist of the experience may proceed to a good *integration* of the experience, having individuated and processed the emerged data.

However, other more synthetic evaluations of the various dASC are possible. I would like to cite at least the classifications by Myers Owens and Houston-Masters reported by Tart in *Transpersonal Psychologies*. They are very similar and superimposable and indicate four possible levels of experience (Myers Owens refers to the possible effects of meditation practices, Houston-Masters to what may be the result of the use of psychedelic substances).

- 1st level: **imaginary (Myers Owens)-sensory (Houston-Masters)** (it refers to the irruption of vivid eidetic images, with typically aesthetic meaning)
- 2nd level: **personal (Myers Owens)-analytic (Houston-Masters)** (when the images and the real experiences refer to subconscious data of past personal experiences)
- 3rd level: **symbolic** (when the emerging elements are in prevalently mythical, ritual and archetypal order)
- 4th level: **self-accomplishment (Myers Owens)-integral (Houston-Masters)** (if one comes to an experience revealing an ultimate, unitary and harmonic sense of reality)

Using the Houston-Masters' classification to put into perspective the experiences of the subject with psilocybin and mdma, we can think that: psilocybin proved to be capable of producing affects at all considered levels (figure 1); mdma turned out to be capable of bringing on strong experiences at the second and third level (figure 2).

Considering the *most significant experience* with psilocybin, it was noticed that the strong initial effects of the first level faded little by little, the second and the third level were "crossed" quickly, if not really "passed over", and the experience debouched and expanded in the fourth level (fig. 3).

“decollare” in esso, stante la forza di gravità esercitata dai due inferiori (fig.4)

Rimangono alcune considerazioni da fare sull'elemento che anche Tart considera come la chiave di volta dell'intero sistema interpretativo dei vari stati di coscienza; vale a dire la consapevolezza.

La caratteristica di una espansione della consapevolezza appare quella che accomuna tutte le sostanze psichedeliche e in qualche misura anche quelle empatiche.

Nel soggetto esaminato è stata la psilocibina a indurre al massimo grado questa espansione, mentre l'mdma ha dimostrato una potenzialità in questo senso, condizionata ma non assente; da altri resoconti (vedi quello citato da Metzner e Adamson in "Ecstasy", pag.17-18,1992, Stampa Alternativa) si deduce che anche sotto questo profilo l'mdma può essere, in certi casi, molto efficace.

Allorché l'espansione massima della consapevolezza si verifica (e l'ego viene ridimensionato) abbiamo quella scoperta del divino e quell'entrata in una dimensione transpersonale che fanno sì che risulti veramente appropriato il termine "enteogeno"; il caso del soggetto citato (proveniente da pratiche e conoscenze collegate al buddismo) permette di formulare una precisazione: che l'esperienza di scoperta del "divino" che è in noi trova per alcuni migliore definizione se al termine "divino" si sostituisce quello di "vuoto" (inteso come "beatifica conoscenza del vuoto di cui ogni cosa è piena"); sotto questo profilo anche il termine "enteogeno" potrebbe essere sostituito da uno che possa indicare "che rivela l'ultima realtà".

Si sta parlando di uno sbocco conoscitivo che è estremamente minoritario (Houston e Masters nel loro setting hanno riscontrato il raggiungimento del 4° livello, "integrale", in un caso su cento - ho l'impressione che la presenza di psicoterapeuti, anche se aperti al piano transpersonale, induca gli sperimentatori a sostare sul 2°-frequentemente- e 3°- più raramente- livello). Ma, allorché si verifica, può essere provocato (meglio "occasionato": l'ultima verità non può essere "prodotta"; c'è già e attende solo di rivelarsi) da svariate sostanze e in questo senso si potrebbe arrivare a dire che tutti gli enteogeni sono uguali, in quanto idonei a indurre la stessa fondamentale esperienza.

Allora potremmo affermare che chi mette in primo piano l'espansione della consapevolezza che varie sostanze promuovono è portato a ritenere non significative le peculiarità relative ad ogni sostanza, cioè le differenze, mentre un'altra posizione mette più in evidenza queste differenze, dato che di fatto

Considering, instead, the *most significant experience* with mdma, there were again no notable effects at the first level, whereas those at the second and particularly at the third level were very strong; the subject "went over" the fourth level however without "taking off" (in it), because of the force of gravity exerted by the two lower levels (figure 4).

Some further comments are to be done about the element which also Tart considers as the keystone of the whole interpretative system of the various states of consciousness: that is to say awareness. The characteristic of a widening of awareness appears to be the one which joins all the psychedelic substances and somehow the empathogenic ones, too. In the examined subject psilocybin induced the highest degree of this widening, whereas mdma showed a potentiality in this sense, conditioned but not absent. From other reports (see that quoted by Metzner and Adamson in *Ecstasy*, pages 17-18, 1992, Stampa Alternativa) it may be inferred that also from this point of view mdma may be, in certain cases, very efficacious. When the greatest widening of awareness takes place (and the ego is reappraised) we have the discovery of the divine and the entrance into a transpersonal dimension which makes the term "entheogen" really appropriate. The case of the subject at issue (who had previously experienced practices and knowledge related to Buddhism) allows to formulate a clarification: the experience of the discovery of the "divine" which is in ourselves finds for some a better definition if the term "divine" is replaced by "void" (interpreted as "beatific knowledge of the void of which each thing is full"). From this point of view also the term "entheogen" might be replaced by another one which could indicate "revealing the ultimate reality".

We are speaking of a cognitive opening which is a privilege of an extremely restricted minority (in their setting, Houston and Masters ascertained the achievement of the 4th level, "integral", in one case out of one hundred - I feel that the presence of psychotherapists, even though receptive with regard to the transpersonal plane, induces the subjects of the experience to stay on the 2nd - frequently- and 3rd - more rarely - level). However, when it takes place, it may be caused (or better, "occasioned": the ultimate truth cannot be "produced", there is already and just waits to be revealed) by various substances and in this sense it might be said that all enteogens are identical in that capable of inducing the same fundamental experience.

esse sono quelle che risaltano maggiormente mentre la consapevolezza rimane sullo sfondo.

Rimane da vedere, allorché si entra nella dimensione enteogena (o comunque la si voglia chiamare) quali ulteriori discriminazioni possono essere articolate. Tart nel suo *Gli stati di coscienza* inserisce in un capitolo due scale, di tradizione buddista, riguardanti stati superiori di coscienza, comprendenti innumerevoli livelli.

Il nostro soggetto, unico ma infaticabile, ci dà anche a questo riguardo alcune interessanti descrizioni relative all'esperienza più elevata da lui effettuata con la psilocibina (fig.3). Egli infatti discrimina tre livelli: il primo legato al crescere della consapevolezza che si instaura come contenitore stabile di contenuti votati all'impermanenza - ciò viene visto come la condizione che permette la possibilità a nuovi dati di emergere e la disidentificazione dai dati soliti; nel secondo la consapevolezza si espande oltre ogni limite e assume la sostanza di un vuoto accogliente; nel terzo il vuoto è anche coscienza vibrante, oceano su cui si esprimono le increspature delle onde - il contenitore crea i contenuti: cose, pensieri, emozioni, individui, sostanze enteogeniche, articoli...

**Bibliografia / Bibliography**

AA.VV.,1996, *Altrove*, vol. 3.  
 LANDRISCINA F., 1995, *MDMA e stati di coscienza*, *Eleusis*, 2:3-10.  
 ORNSTEIN R., 1978, *La psicologia della coscienza*, Franco Angeli.  
 TART C., 1975, *Stati di coscienza*, Astrolabio  
 TART C. (Ed.), 1994, *Psicologie transpersonali*, Crisalide.

We could than state that those who emphasize the widening of awareness provoked by various substances are inclined to consider non significant the peculiarities of each substance, that is the differences, whereas another position stresses more these differences for in fact they stand out more, while awareness stays in the background.

When one enters the entheogenic dimension (or no matter how it is called) it remains to see which further differentiation may be made. Tart, in a chapter of his *The states of consciousness* includes two scales of Buddhist tradition, concerning the higher-states of consciousness, comprising numberless levels.

On this matter, too, our subject, only one but indefatigable, gives some interesting description concerning his highest experience with psilocybin (figure 3). In fact, he differentiates 3 levels: the first one related to the growing of awareness which sets up (itself) as stable container of contents devoted to non permanence - this is seen as the condition which grants new data the possibility of standing out and the deidentification of usual data. In the second level awareness expands beyond any limit and assumes the substance of a comfortable void. In the third level the void also is vibrating consciousness, ocean in which the rippling of waves expresses itself - the container creates the contents: things, thoughts, individuals, entheogenic substances, articles.....

Fig. 1

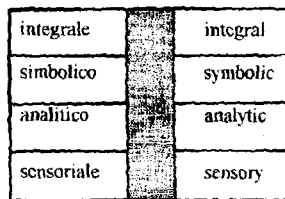


Fig. 2

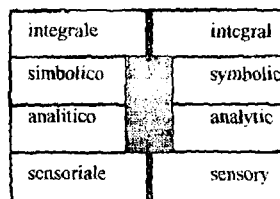


Fig. 3

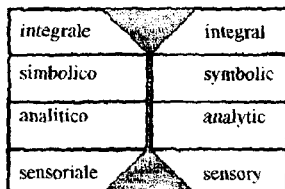


Fig. 4

